

Spetterà quindi a Marius Petipa creare le condizioni per consentire a Tchaikovsky di mettersi al lavoro per tracciare quelli che saranno i primi segni del futuro capolavoro, dove realtà e finzione segnano l'intera vicenda. Mentre la composizione dell'intero balletto prosegue spedita, Tchaikovsky decide di selezionare alcuni numeri che verranno inclusi nella *Suite* sinfonica che lo stesso autore diresse nel marzo 1892 a San Pietroburgo con esito trionfale. La *Suite*, che impiega il medesimo organico del balletto, comprende alcune miniature sinfoniche che verranno poi inserite nel balletto, sebbene l'ordine sarà leggermente differente. E così l'*Ouverture miniature* introduce il balletto, seguita dalla Marche, dalle cinque *Danse caractéristiques* per chiudere nell'apoteosi del *Valse des fleurs*.

Paolo Noseda



con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



**Fondazione Teatro Goldoni**

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno  
Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290  
goldoniteatro.it

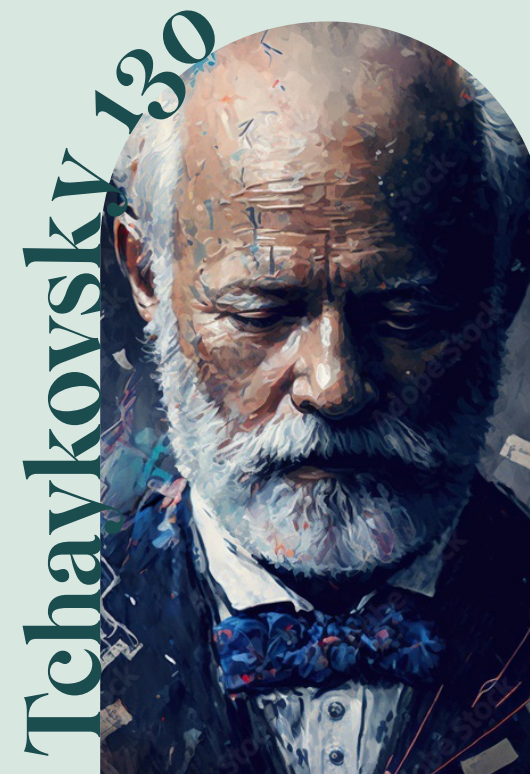
## TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2023/2024

Opera Music Management

in collaborazione con

Accordi Musicali International Classic Music Festival



Martedì 24 ottobre, ore 21

Prossimo appuntamento SINFONICA

Martedì 31 ottobre, ore 21

Mercoledì 1 novembre, ore 18

### LA NOTTE DELLE STREGHE

Mario Menicagli direttore

Alessandro Taverna pianoforte (31 ott.)

Nancy Zhou violino (1 nov.)

Programma

C. Saint-Saëns Danza macabra op. 40

P. Dukas L'apprendista stregone

A. Shor Danza macabra (31 ott.), Fantasmi (1 nov.)

# TCHAIKOVSKY 130

Filippo Conti *direttore*

Orchestra del Teatro Goldoni

## PYOTR ILYICH TCHAIKOVSKY

*Romeo e Giulietta*

Ouverture fantasia in si minore

*Lo Schiaccianoci* - Suite, op. 71

1 - Ouverture-miniature

2 - Danze caratteristiche

Marcia - Tempo di marcia viva

Danza della Fata dei confetti

Danza russa [Trépak]

Danza araba

Danza cinese

Danza dei mirlitons

3 - Valzer dei fiori

## *Romeo e Giulietta*

### Ouverture fantasia in si minore

Dobbiamo probabilmente alle esortazioni di Miliĭ Balakirev, compositore di riferimento della musica russa degli anni Sessanta dell'Ottocento, se Petr Il'ic Tchaikovsky (Votkinsk, 7 maggio 1840 – San Pietroburgo, 6 novembre 1893) decide di realizzare quello che molti considerano il suo primo capolavoro, ovvero l'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta*. Il tema centrale fa ovviamente riferimento alla tragedia di William Shakespeare, sulla scia del lavoro che ne aveva realizzato Berlioz. Ma se nel compositore francese l'accento è posto sull'aspetto teatrale della vicenda, Tchaikovsky è più interessato a cogliere le passioni proprie dell'animo umano. Il lavoro procede alacramente, come ha modo di scrivere il compositore in una lettera indirizzata all'amico Balakirev: *"La mia Ouverture procede abbastanza rapidamente, la maggior parte è già stata composta e una parte considerevole di ciò che Voi mi avete consigliato di fare è stata realizzata secondo le Vostre istruzioni. In primo luogo, l'impianto è Vostro: l'introduzione che descrive il frate, la rissa - Allegro, l'amore - il secondo tema - e, secondariamente, le modulazioni, sono Vostre: l'introduzione in mi maggiore, l'Allegro in si bemolle minore e il secondo soggetto in re maggiore. Certamente non sono nella posizione di dire cosa sia buono e che cosa no. Non posso essere oggettivo verso le mie creature; scrivo come sono capace; è sempre difficile per me soffermarmi su un'idea musicale tra quelle che mi vengono in mente, ma una volta sceltane una, mi abituo a essa, ai suoi lati positivi come a quelli negativi, così che mi risulta incredibilmente faticoso rielaborarla o riscriverla"*. In realtà Tchaikovsky operò alcuni interventi sulla partitura fino all'edizione definitiva del 1870 che verrà eseguita per la prima volta nel marzo dello stesso anno a Mosca, in un concerto della Società Musicale Russa diretto da Nikolaj Rubinstein,

con il pubblico a tributargli il meritato successo.

In sostanza, la visione di Tchaikovsky identifica due momenti ben precisi della tragedia shakespeariana: da una parte la rivalità tra Capuleti e Montecchi, ben evidenziata dal tema dell'*Allegro giusto*, dall'altra il tema dell'amore, dove la sensibilità e l'intensità della tessitura orchestrale pongono in luce le figure di Giulietta e Romeo prima che la quiete finale arrivi a sentenziare la morte dei due amanti.

### *Lo schiaccianoci* – Suite dal balletto, op. 71

Tchaikovsky sceglie il Teatro Bolshoi di Mosca per la rappresentazione del suo primo balletto, ovvero *Il lago dei cigni*, che riceverà tuttavia una tiepida accoglienza. Sarà dopo che Marius Petipa, ballerino e coreografo francese, opererà alcune modifiche che *Il lago dei cigni* diverrà uno dei punti di riferimento del balletto di ogni tempo. Ivan Vsevoloz'skij, direttore dei Teatri Imperiali di San Pietroburgo, fa di tutto per convincere Tchaikovsky e Petipa ad accettare la proposta per un nuovo balletto, questa volta da tenersi al Teatro Marijnskij di San Pietroburgo. E così spetta al teatro della città situata alla foce del fiume Neva accogliere il secondo titolo della trilogia di Tchaikovsky, ovvero *La bella addormentata* che anche questa volta vede pubblico e critica abbastanza perplessi. Da lì a poco, tuttavia, il balletto comincia a riempire il teatro, con un numero sempre crescente di repliche, tanto da indurre Vsevoloz'skij a commissionare un nuovo lavoro alla premiata ditta Tchaikovsky-Petipa.

Il soggetto da mettere in musica è un racconto di E.Th.A. Hoffmann nella riduzione francese di Alexandre Dumas sr.: *«Casse-Noisette et le Roi des souris»*. Tchaikovsky è inizialmente riluttante, poco convinto dal percorso drammaturgico.